



GLI ESERCIZI SPIRITALI

NEL SINODO 47° DELLA CHIESA AMBROSIANA

LETTERA DI PRESENTAZIONE ALLA DIOCESI

4. Il cammino continua

Il cammino dell'imitazione di Cristo nella Chiesa comprende tre gradi: quello del sì incondizionato alla legge di Dio e dell'attenta osservanza di tutte le norme che regolano la vita di una Chiesa locale; quello di una libertà del cuore che cerca sinceramente, anche al di là delle norme, la volontà di Dio per il momento presente, così come indicata dalle urgenze del tempo e dall'ispirazione dello Spirito santo; quello infine della sequela incondizionata del Cristo povero e umiliato. **Faccio liberamente riferimento, in questa triplice classificazione, a quanto S. Ignazio di Loyola scrive nei suoi Esercizi spirituali a proposito dei "tre gradi di umiltà" (nn. 164-168), per trarne un criterio di lettura dei testi sinodali.** Si possono infatti distinguere nel libro sinodale come tre tipi di testi: le norme precise a cui obbedire, le descrizioni di situazioni e atteggiamenti che hanno a che fare con le grandi disposizioni del cuore e della mente e infine le grandi intuizioni evangeliche di fondo, quelle che invitano a seguire Gesù sulla via del radicalismo evangelico. La differenza tra questi tipi di testi può essere ben illuminata dalla riflessione sui tre gradi della sequela di Gesù.

Capitolo 1: IL MINISTERO DELLA PAROLA

IV. L'ANNUNCIO MISSIONARIO

b) gli esercizi spirituali sono uno strumento privilegiato per l'ascolto della Parola di Dio, teso alla revisione di vita e al rinnovo del dovere della testimonianza cristiana; siano proposti a tutti i fedeli, sia nella forma di tipo residenziale che in quella parrocchiale;

Capitolo 2: IL MINISTERO DELLA LITURGIA

III. I SACRAMENTI NEL CAMMINO DI FEDE DEL CRISTIANO

3. Indipendentemente dal sacramento della riconciliazione, la proclamazione e spiegazione della Parola di Dio, nel contesto di canti, intercessioni e richieste di perdono, può assumere la forma compiuta di celebrazione penitenziale. In ogni parrocchia vengano predisposte con regolare frequenza celebrazioni penitenziali della Parola di Dio, soprattutto in avvento e in quaresima, in prossimità delle feste più solenni, in occasione dell'itinerario sacramentale o in momenti particolari nella vita della comunità (**esercizi spirituali al popolo**, missioni popolari, veglie di digiuno, pellegrinaggi). Tutti siano vivamente esortati a partecipare a tali celebrazioni, perché nella comunità si ravvivi lo spirito della penitenza e perché i fedeli si preparino al sacramento della riconciliazione, che potranno ricevere a tempo opportuno.

Capitolo 2: IL MINISTERO DELLA LITURGIA

III. I SACRAMENTI NEL CAMMINO DI FEDE DEL CRISTIANO

3. Pertanto ogni parrocchia inserisca nel programma pastorale annuale, possibilmente con cadenze regolari, anche in sostituzione di celebrazioni eucaristiche feriali, alcune celebrazioni del sacramento della penitenza in forma comunitaria, assicurando la presenza di più confessori. Occasione opportuna per la celebrazione comunitaria del sacramento della riconciliazione con assoluzione individuale possono essere anche le missioni popolari, **gli esercizi spirituali parrocchiali**, i pellegrinaggi.

Capitolo 2: IL MINISTERO DELLA LITURGIA

IV. LA LITURGIA TRA RIFORMA E FORMAZIONE LITURGICA

c) l'educazione liturgica mira soprattutto a portare i giovani, quali discepoli di Gesù, ad avere un rapporto personale con Lui. **Alla maturazione del cammino personale concorrono non poco esperienze prolungate di preghiera nei ritiri ed esercizi spirituali, in comunità monastiche o case di preghiera.**

Capitolo 6. LA PARROCCHIA

II. LA PARROCCHIA LUOGO DELLA CORRESPONSABILITÀ PASTORALE

Il parroco legittimamente nominato, dopo aver partecipato ad un corso di esercizi spirituali, se non lo avesse già fatto durante l'anno, e adempiuti gli obblighi previsti dal Codice di diritto canonico, assuma il suo ufficio entro un mese. Egli è tenuto a partecipare alle iniziative di formazione promosse per i parroci di nuova nomina.

Capitolo 11. PASTORALE GIOVANILE E ORATORIO

I. ORIENTAMENTI DELLA PASTORALE GIOVANILE DIOCESANA

d) **agli adolescenti e ai giovani si propongano gli esercizi spirituali come occasione di riflessione sulla chiamata del Signore;**

Capitolo 20: I FEDELI LAICI

IV. FORMAZIONE DELLA COSCIENZA CRISTIANA

7. **La comunità cristiana richiami pure con sollecitudine l'esigenza di utilizzare tempi forti di esercizi spirituali** - e si preoccupi perché siano progettati e organizzati adeguatamente - per un approfondimento personale della fede, per una verifica della propria vocazione, per un discernimento più puntuale della propria responsabilità al fine di una rinnovata conversione della vita alla sequela di Cristo (Cf cost. 46, 2, b).

Capitolo 23. MINISTERI ORDINATI

IV. LA SPIRITUALITÀ PRESBITERALE

4. Nella preghiera, il presbitero troverà forme e modi per custodire e unificare la sua esistenza ministeriale. Sappia perciò porre al centro della sua esperienza spirituale la liturgia eucaristica; celebri la liturgia delle Ore, se possibile anche con altri presbiteri e altri fedeli; coltivi la lettura della Bibbia e si eserciti, in particolare, nella lectio divina; **partecipi a momenti di ritiro spirituale e, periodicamente, a corsi di esercizi spirituali**; dia il giusto valore anche ad altre forme di preghiera, senza tralasciare quelle tramandate dalla tradizione, vivificandole anche secondo nuove forme, modalità e sensibilità.